

εὐαγγέλιον κοσμικός Numero 52 * Aprile 2020 = Anno 321 Dvāpara Yuga

Libera Università Cultura Etica (L.U.C.E.)

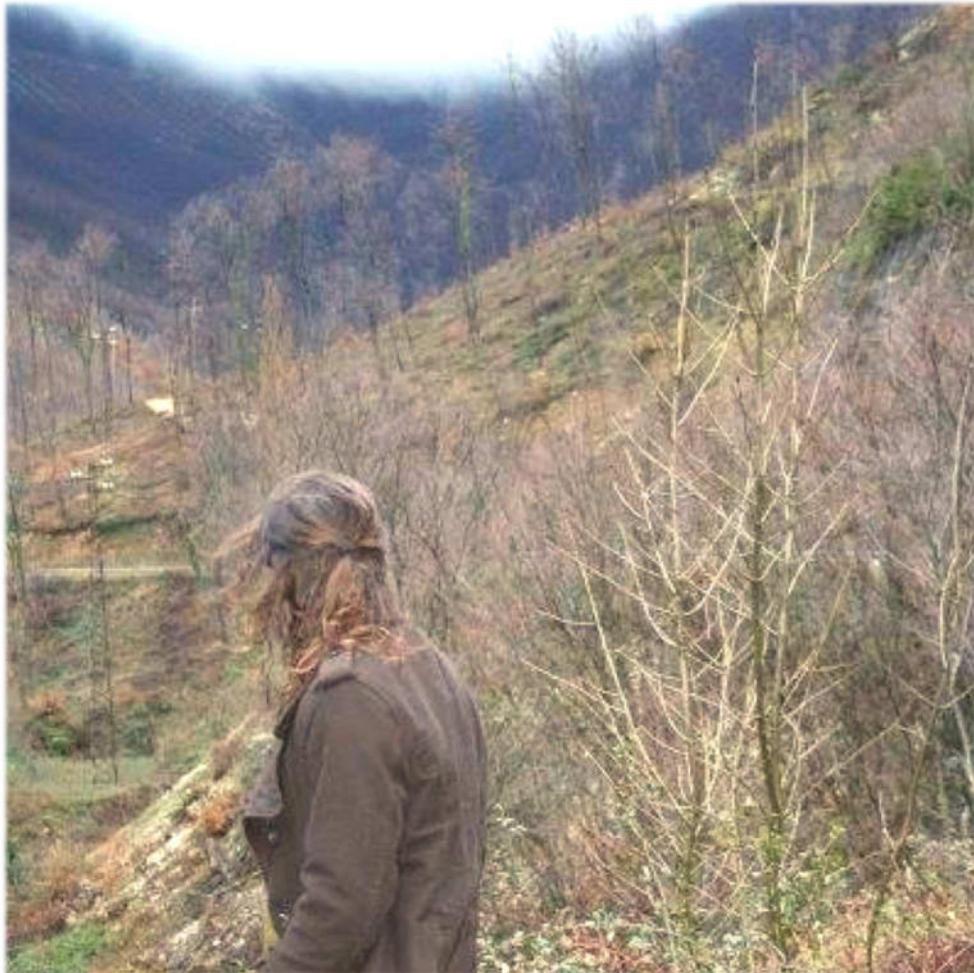


NUOVA

POSEIDONIA

A T L A N T I D E

L'araldo dell'Homo Novus





DAL CIELO ALLA TERRA
ΔΑΓ CIEGO ΑΓΓΑ JEBKA

IN VERITÀ, IN VERITÀ VI DICO:

SCOSTATEVI DA QUESTI FOGLI SE NON SIETE ADULTI NELLO SPIRITO!

FUGGITE SE SIETE CURIOSI E FORNICATORI DEL MALE!

TACETE SE NON SIETE IN GRADO DI COMPRENDERE!

MEDITATE SE INTRADEDETE LA VERITÀ UNA ED ETERNA!

IN VERITÀ, IN VERTIÀ VI DICO:

IO VIVRÒ IN ETERNO IN QUESTE PAROLE E DA QUESTE PAROLE

FARÒ NASCERE E CRESCERE TRIBOLAZIONI PER LE ANIME VOSTRE

SE IN ESSE PORRETE ALITO DI SCHERNO, DI BASSI PENSIERI O DI VANA CURIOSITÀ.

PONETE I VOSTRI SPIRITI IN GIUSTO CONVICIMENTO

E SIATE CONSIGLIATI E RAVVEDUTI.

CHIEDETE A VOI STESSI E A DIO LUME DI SAPIENTE SENNO,

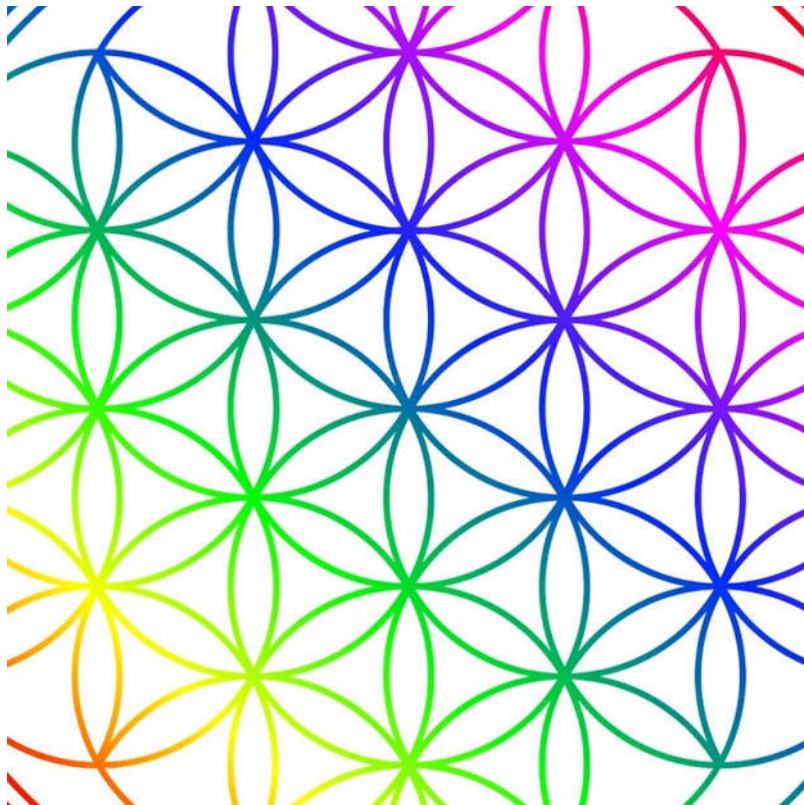
SE NON VOLETE CHE QUESTI FOGLI DI CARTA

DIVENGANO FUOCO DIVORATORE DELLE ANIME VOSTRE.

SIATE PURI DI CUORE, SAGGI E MANSUETI, ED IN VERITÀ VI DICO:

CONOSCERETE CON SPIRITO DI VERITÀ IL VERBO DI DIO CHE SI FA PAROLA...

DAL CIELO ALLA TERRA – NEL TEMPO TERRENO, EUGENIO SIRAGUSA



In copertina: un pensatore

CIÒ CHE CERCHI TI È DATO



DAL CIELO

ALLA TERRA

La Verità vi farà Liberi



γνώθι σεαυτόν

LA DOTTRINA DEL SUBLIME È SIMILE A UN TORRENTE IMPETUOSO
CHE SORPASSA IN RAPIDITÀ L'ATTENZIONE DI CHI PARLA
E DI CHI ASCOLTA.

QUESTA DOTTRINA È TANTO SUBLIME DA SUPERARE
LE FACOLTÀ DELL'INTELLETTO UMANO.

SE NON RIUSCIRAI AD AFFERRARLA NELLA PAROLA DEL MAESTRO,
VOLERÀ VIA, SI DILEGUERÀ ATTRAVERSO LA MENTE
E FARÀ RITORNO ALLA SUA CERCHIA



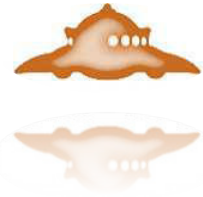
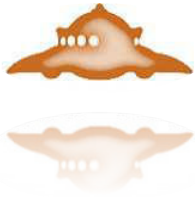


CIÒ CHE CERCHI TI È DATO

POSEIDONIA



L'INTRAMONTABILE



Poseidonia era l'Isola principale dell'Atlantide, la mitica AZTLAN, dove i Signori delle Stelle scendevano dal cielo con i loro vascelli solari e dove fu realizzata la più evoluta società umana che sia mai esistita sulla Terra. Nell'Isola di Poseidonia fu eretto il divino Tempio della Sapienza dove i Maestri dal dolcissimo sguardo ammaestravano gli Iniziati all'eterna Scienza Cosmica Spirituale. Durante il declino di Atlantide gli Iniziati Maggiori furono portati nell'El Dorado, paradisiaco territorio all'interno della Terra, dove viene istruita la genetica psicofisica che si manifesta nei cicli evolutivi della vita planetaria; altri Iniziati migrarono verso i continenti circostanti dove contribuirono ad edificare società basate sull'antica Conoscenza Sacra. Nei secoli e nei millenni i Maestri Solari hanno continuato ad ispirare gli antichi Iniziati che nel corso della storia hanno più e più volte ripreso corpo per tornare ad insegnare l'Immortale Verità che nessuna filosofia umana ha mai saputo eguagliare: la Scienza dello Spirito. Grazie al loro sacrificio, la eterna ed immutabile Verità è sempre tornata alla luce in ogni epoca storica. Duemila anni fa, dopo l'Avvento del Messia (Incarnazione della Coscienza Universale-Cristo) la vita del pianeta Terra (Anima Mundi) e delle anime che vi dimorano, ha subito un impulso evolutivo la cui sublime parabola culminerà con il Ritorno del Figlio dell'Uomo Gesù-Cristo *sulle nubi del cielo con gran potenza e gloria*, accompagnato dalle Schiere Angeliche, le Milizie Celesti, che instaurerà in questo mondo il Nuovo Cielo e la Nuova Terra: il Regno Promesso. A partire dall'Incarnazione del Messia, il quale insegnò la Legge (*Ama il prossimo tuo come te stesso*) che vale ad annichilire ogni "peccato" (Karma), l'antica Conoscenza Sacra viene offerta sulle ali dorate dell'Aquila Giovanna, poiché Giovanni (*il Discepolo che Gesù amava*), Apostolo Evangelista, è il capostipite della Famiglia Spirituale Iniziatica, la Stirpe Spirituale che da sempre ha il compito di portare l'Uomo alla conoscenza della Verità che rende Liberi. In tal senso, lo Spirito di Verità, il Paraclito, il *Consolatore Promesso* di cui parlò Gesù Cristo, si identifica con le figure dei Grandi Saggi che, come Eugenio Siragusa, *Figlio del Tuono*, proseguono oggi la stessa Missione Profetica del tempo antico, annunciando la Verità del Tempo di tutti i tempi a coloro che hanno orecchie per udire. Questi Giganti del Cielo, ispirati dalla Fraternità Universale (Angeli di ieri, Extraterrestri di oggi) come Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato, Calice Vivente della Comunione Cristica, insegnano la Scienza Spirituale Cosmica agli Uomini di Buona Volontà.

Fedeli d'Amore alla Verba Numinosa che afflata di Beatitudine le Intelligenze proiettate all'Infinito, aspirando ad essere i novelli Figli del Sole nella Rinata Scuola dello Spirito, noi lavoriamo nella Vigna del Signore per diffondere l'imperituro Messaggio che DAL CIELO ALLA TERRA ha raggiunto e risvegliato i nostri Spiriti devoti alla Verità che ci onoriamo di offrire ai Giusti, ai Mansueti, ai Puri di Cuore. Questa è l'Alta Ragione del presente scritto, volto ad illuminare l'anima del lettore affinché apprenda ad aprire le ali di fuoco dello Spirito per innalzarsi ai lidi inenarrabili della Coscienza Cosmica, giacché questa è la Stretta Via che conduce alla porta adamantina spalancata sugli ineffabili Reami Astrali, ove lo Spirito sorgerà nella sua verace patria. Questa è la folgorante Via che stiamo percorrendo e che ha reso i nostri cuori simili all'oricalco risplendente nell'atavico Tempio. Poseidonia l'Intramontabile oggi palpita nel petto degli antichi Iniziati che rivivono nella Luce dei Signori della Fiamma, il cui dolce impero sovrasta Cielo e Terra e ancora oggi trasforma in Homo Novus colui che s'immola alla Gnosi Suprema: Arca Salvifica dell'Eroico Furore Solare e Senso di ogni altruistico Potere.

Vogliamo *gli Astrali*, Immortali Geni Solari, benedire e custodire l'Intelligenza di coloro che leggeranno questi Scritti!

Possano coloro che studiano gli eterni Ammaestramenti realizzare l'incommensurabile *Amor che move il Sole e l'altre stelle*.

Beato chi legge questi Scritti! Oh mortale, sorgi e splendi! **NOSCE TE IPSUM, SOL OMNIA REGIT ! AD ALTIORA !**

SUL INÀT IT NIS OTHEN

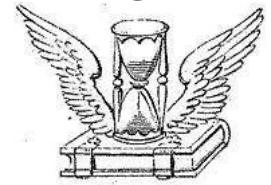


PACE SU TUTTE LE FRONTIERE





Carpe Diem



Calendario GREGORIANO: 2020 - Aprile - 01

C. GIULIANO: 2020 - Marzo - 19

Giorno Giuliano: 2458940.5

Giorno Giuliano Modificato: 58940

C. ROMANO: Kalendis Aprilibus - 2773 Ab Urbe Condita

C. EBRAICO: 5.780 - Nisan נִיסָן - 7

C. MAYA: 13 - 0 - 7 - 6 - 18. Haab: 1 Pop. Tzolkin: 10 Etnab

C. ISLAMICO: 1441 - Sha'ban - 7. Giorno: Yawm al-'arb`a'

C. PERSIANO: 1399 - Farvardin - 13. Giorno: Chaharshanbeh

C. INDIANO: 1942 - Caitra - 12. Giorno: Budhavara

C. Repubblica Francese: Anno 228. Giorno del Duodi. Decade II. Mese Germile.

C. CINESE: Ciclo 78 Anno 庚子 Geng Zi (topo) [37] 4657

Mese 3 Giorno 9 (Anno di 13 mesi). Periodo solare: 春分 Chùnfèn

ISO-8601: Giorno 7 della Settimana 9 dell'Anno 2020. Giorno 61 dell'Anno.

Unix tempo() valore: 1585699200

Excel giorno seriale: 43922 per PC - 42460 per Macintosh



Giordano Bruno:

“Un giorno non lontano una nuova Èra giungerà finalmente sulla Terra. [...]”

“Ma quanto tempo ancora sarà necessario?”

“Il tempo dipende da noi, Sagredo. Il tempo è l'intervallo tra il concepimento di un'idea e la sua manifestazione. L'umanità ha concepito il germe dell'utopia e la gestazione procede verso il suo concepimento inevitabile [...]. Gli Esseri Divini vegliano sulla gestazione della Terra e alcuni nascono qui per aiutare gli umani a comprendere che la trasformazione dipende dal loro risveglio. [...]”



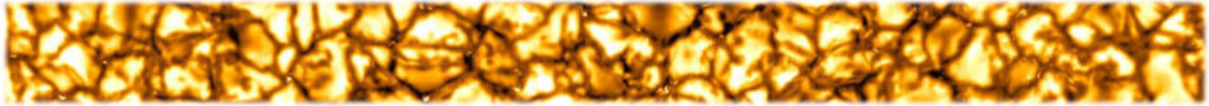
Editoriale Poetico

Un Profeta

Ingigantiti da visioni immense,
illuminati dalle vampe
delle sentenze che mai non l'annientano, -
sono i suoi occhi che guardano sotto
le folte sopracciglia. E nel suo interno
già si risvegliano parole,
non le sue (perché a che mai varrebbero
le sue, miti e indulgenti);
altre, dure: pezzi di ferro, pietre
che deve fondere come un vulcano
per erutarle nel violento getto
della bocca che senza tregua impreca,
mentre la fronte sua, come la fronte
del cane, cerca di portare *quello*
che dalla propria fronte trae il Signore:
Lui, Lui che tutti troverebbero seguendo
le grandi mani che l'additano
e mostrano qual è: pieno di collera.

Rainer Maria Rilke, da *Poesie. 1907-1926*
Nuove Poesie. Seconda Parte.
Der Neuen Gedichte
anderer Teil





I N D I C E

Pag. 2: È TEMPO DI PROVE E CONSOLAZIONI! – G.B.

3: UN SEGNO CHIARO ED INEQUIVOCABILE – G.B.

4: UN ANGELO... – G.B.

6: COMUNICAZIONE ALLE ANIME OPERANTI – E.S.

7: ADONIESIS – E.S.

9: ADONIESIS: Fratello caro... – E.S.

10: ADONIESIS: Aggiungo... – E.S.

11: LA DONNA NON È UNA SCHIAVA DELL'UOMO... – E. S.


12: I GENI SOLARI... – E.S.

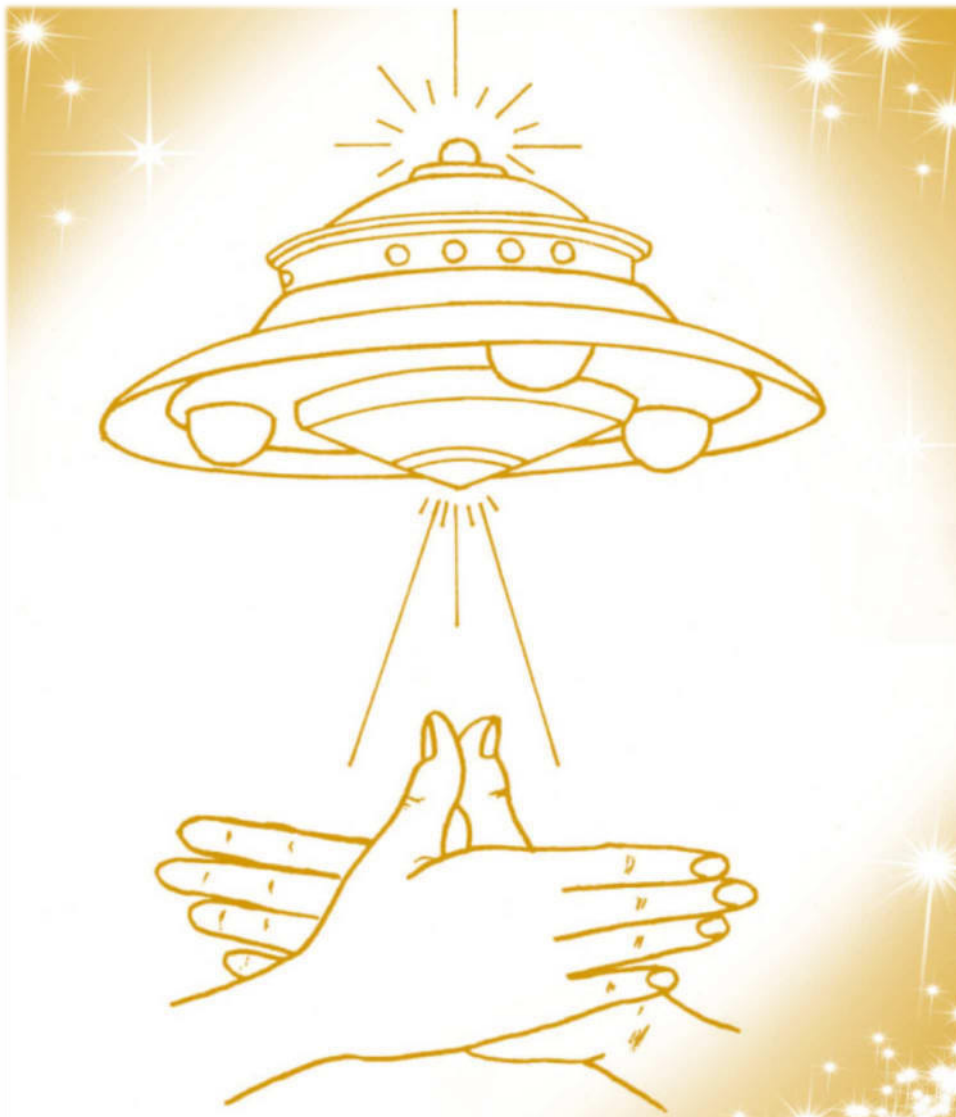
13: *Le Vostre Domande*

15: **A VOI LA PAROLA**

23: *Aforismi*

25: **YOGANANDA** – Testi consigliati dal maestro Yoga Eugenio Anahata Riganello

26: UN PENSIER  – di Marco Marsili)+(





È TEMPO DI PROVE E CONSOLAZIONI!

PROVE PER COLORO CHE SONO DEBOLI NELLA FEDE,
FRAGILI NELLO SPIRITO E MEDIOCRI NEL DISCERNIMENTO!

CONSOLAZIONI CELESTI PER COLORO CHE SACRIFICANO TUTTO SE
STESSI PER LA VERITÀ DI CRISTO, AMANDO IL LORO PROSSIMO,
TESTIMONIANDO A FAVORE DELLA GIUSTIZIA, PER I POVERI, PER I
SOFFERENTI, CONTRO LA CRIMINALITÀ DEI POTENTI.

CONSOLAZIONI ELARGITE DAL CIELO CON SEGNI PALESI IN TUTTO IL
MONDO, LE QUALI OFFRONO A TUTTI, PER AMORE DEI GIUSTI, L'ULTIMA
POSSIBILITÀ DI REDENZIONE.

PROVE ANCHE E SOPRATTUTTO PER COLORO CHE PUR AVENDO
RICEVUTO LE GRAZIE CELESTI SI SONO FATTI INTRAPPOLARE DALLE
SOTTILI E SIBILLINE RETI DEL MALIGNO!

STATE ATTENTI!

VI HO GIÀ DETTO CHE L'ALBERO SI RICONOSCE DAI SUOI FRUTTI!
CHI MI VUOLE SERVIRE E FAR PARTE DELLA MIA MENSA DEVE SEGUIRE
L'IMITAZIONE DI CRISTO, CIOÈ LA VIA DELLA CROCE, DELL'AMORE E
DELLA GIUSTIZIA.

CHI VUOLE ESSERE MIO DISCEPOLO DEVE SPOGLIARSI DI TUTTO ED
ESSERE COSCIENTE CHE NON POSSIEDE NULLA, NEMMENO SE STESSO.

È TEMPO DI DIVISIONI E DI UNIONI, DEFINITIVE E
PERMANENTI, E CIÒ È NECESSARIO PER DELINEARE TUTTI I
SEGNATI NELLO SPIRITO CHE DOVRANNO AFFIANCARE
COLUI CHE È IL MIO CALICE VIVENTE E SANGUINANTE
NELL'ULTIMA BATTAGLIA, NELL'ATTESA DELLA MIA VENUTA.

PACE!



DAL CIELO ALLA TERRA tramite Giorgio Bongiovanni. Sanguinazione.
Sant'Elpidio a Mare, 15 Gennaio 2009. Ore 22:42



UN SEGNO CHIARO ED INEQUIVOCABILE

HO SCRITTO IL 23 GIUGNO 2009:
UN SEGNO CHIARO ED INEQUIVOCABILE.
UNA NITIDA FOTO DI UN'ASTRONAVE
CHE STAZIONA SOPRA LE DITA DI UNA STATUA DI GESÙ
A TUCUMAN (ARGENTINA).
IL SIGNIFICATO È CHIARO ED ELOQUENTE.
CHI HA ORECCHIE PER UDIRE ODA, CHI HA OCCHI PER VEDERE VEDA.

Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato. Montevideo (Uruguay) 23 Giugno 2009



ESSERI DI ALTRI MONDI CI VISITANO?

L'oggetto, che si vede in controluce come un'ombra, sembra stazionare sulla punta delle dita del Cristo di San Javier.

Qualcuno con poca immaginazione potrebbe azzardare che si tratti di un deltaplano, di quelli che si lanciano a decine nei fine settimana da Loma Bola.

Non è questo il caso del tifoso che ha scattato la foto, precisamente il giorno in cui la sua squadra del cuore è salita in Prima Divisione: lui assicura che si tratta di un UFO.

Anzi... insiste che il suo stato di euforia non ha niente a che vedere con l'apparizione del misterioso oggetto sulla scultura di Iramain.

Mercoledì 10 giugno 2009 www.lagaceta.com - Dardo Peralta

P.S. Entrando nel sito della città di San Miguel di Tucumán si può rilevare che è gemellata con la città di Florida (Siracusa), dove Giorgio è nato. A San Miguel risiedono piccole comunità floridiane.



UN ANGELO...

Abbiamo ricevuto la seguente mail dal Cile:

“Ciao a tutti i miei Fratelli, specialmente a Giorgio Bongiovanni, vi invio una notizia speciale, un messaggio da far conoscere da parte di un Essere che ha lasciato questo mondo.

Un messaggio per tutti, aspetto la vostra risposta. Alex dal Cile”.

Ho risposto così:

**UN ANGELO HA VISITATO GLI UOMINI DELLA TERRA
PER INSEGNARE LORO CHE LA VITA È ETERNA
E CHE TUTTI APPARTENIAMO ALL'ETERNITÀ.
ECCO COSA ERA QUESTA BAMBINA CHE HA ANNUNCIATO IL GIORNO E L'ORA
DELLA SUA MORTE. UN ANGELO, PERCHÉ VIVE NELLA LUCE DI CRISTO.**

Giorgio Bongiovanni, Stigmatizzato. Montevideo (Uruguay) 3 Luglio 2009

Storia iniziale:

Giovedì 28 Maggio ci ha chiamato Martita, una colombiana, madre di una ragazza di 16 anni la quale è stata protagonista di eventi strani e paranormali durante tutta la sua vita. Da quando aveva due anni è stata speciale; una bambina introversa, che diceva di vedere persone morte, animali che in realtà non c'erano e che ascoltava suoni della natura con una sensibilità unica, per esempio, capace di ascoltare quando un albero stava crescendo e spuntavano le foglie. Inoltre aveva il dono della guarigione attraverso le mani.

Martita e suo marito, un noto psichiatra, la portarono da diversi psicologi per molti anni, perché il padre della bambina non si rassegnava ad accettare che sua figlia fosse diversa.

Tutti questi eventi paranormali portarono la famiglia a trasferirsi in Colombia per iniziare una nuova vita, ma le cose peggiorarono ancora, perché presto si sparse la voce della presenza di una bambina “con poteri” speciali. La pressione da parte delle persone li spinse a fare ritorno in Cile.

Tra le altre cose, la giovane all'età di 16 anni, predisse la data della morte di suo fratello e di suo padre che venne a mancare in un tragico incidente.

Quello che ora spaventa Martita è che sua figlia ha sempre azzeccato le cose che ha annunciato e la giovane ha appena detto che se ne deve andare, di lasciarla partire... che in due settimane se ne andrà da questo mondo.

Mercoledì 10 Giugno ci ha poi chiamato Amalia, la sorella di Martita, per comunicarci che la ragazza era deceduta nel giorno e nell'ora rivelate: lunedì 8 Giugno alle ore 16:23.

Aveva lasciato una lettera spiegando che era il suo momento e che sua madre doveva stare tranquilla perché lei “aveva altre cose da fare”.

Non soffriva di nessuna malattia diagnosticata clinicamente, era completamente sana.

A continuazione la lettera e l'audio (in lingua spagnola) all'interno del programma di Pablo Aguilera, che ha dichiarato che si tratta di una delle storie più forti che abbia sentito in radio.

(Fonte: <http://www.portalnet.cl/comunidad/archive/index.php/t-223927.html>)



TESTO DELLA LETTERA DELLA BAMBINA CHE HA ANNUNCIATO LA SUA MORTE:

Oggi, lunedì 8 Giugno, 16:23, alla fine sarò libera da questo guscio che tanto mi ha insegnato del mondo. Anche se per un periodo ho risentito del tuo egoismo di donna, per non avermi lasciato libera nella mia esistenza, non te ne faccio una colpa, purtroppo è la malattia degli esseri umani attuali, l'egoismo. Donna, sento il tuo dolore, ho cercato di spiegarti che io non ti appartengo, come niente in questo mondo ti appartiene. Ho cercato di placare la tua immensa sofferenza, ma non ci sono riuscita. Tuttavia la mia gratitudine verso il tuo corpo e la tua essenza è inesauribile. Hai fatto tutto ciò che ci si aspetta da una madre per proteggere la sua creatura. Il mio corpo si è nutrito del tuo e dal tuo corpo sono nata per vedere, riconoscere e respirare la mia altra madre: la natura. Avete un bellissimo mondo, dico avete perché ormai non mi appartiene più, adesso di certo sono di ritorno alla mia amata casa, dopo un lungo viaggio nella tua. Ringrazio il tuo sforzo per avermi insegnato il tuo mondo, il suo modo di vivere e le sue abitudini. Rimani in pace, donna, perché hai fatto tutto bene, sono stata felice. Non posso negarti che ho conosciuto il dolore che sente lo spirito quando non comprende tanta ignoranza, tanta sofferenza inutile, tanto egoismo, ma allo stesso tempo mi sono allietata nell'ingenuità di un bambino, nella purezza dello spirito delle tribù indigene, nella loro ignoranza su cosa significa l'egoismo, nei loro successi, nei loro riti interagendo con la madre natura e nel loro rispetto infinito e così semplice verso il Grande Spirito. Ricorda sempre questi simboli: una pagnotta di pane, una bilancia, una spada, un calice e una rosa. Il pane significa il dovere di aiutare gli affamati, la bilancia rappresenta la determinazione di lottare per la giustizia, la spada incarna il valore dello spirito, il calice che deve contenere sempre l'elisir della compassione per ogni essere vivente attorno a te, e la rosa ti deve ricordare sempre la bellezza che possiede ogni giorno. Che la vita non è soltanto sacrificio e lavoro, ma è anche bella e per questo va difesa. Vivi donna, sorridi e non lamentarti delle tue ferite, non soffrire più, la morte è una festa, è un meraviglioso ritorno a casa.

Arrivederci donna, ti abbraccio e ti ringrazio per il tuo lavoro.

Axx. 18 Giugno 2009



COMUNICAZIONE ALLE ANIME OPERANTI

ANCORA SONO POCHI GLI ESSERI UMANI PREDISPOSTI AD AVVICINARSI AI VALORI UNIVERSALI DELLA QUARTA DIMENSIONE DA CUI NOI PROVENIAMO E DA CUI ATTINGIAMO SAGGEZZA E CONOSCENZA DALLA SUPERIORE INTELLIGENZA COSMICA CHE OPERA SU TALE PIANO EVOLUTIVO. CONTINUIAMO AD OPERARE, AFFINCHÉ LA SELEZIONE AVVENGA IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE, MA INCONTRIAMO UNA NOTEVOLE RESISTENZA CHE NON È SEMPRE FACILE SUPERARE IN UN TEMPO RELATIVAMENTE BREVE.

IL MAGGIOR OSTACOLO CHE PIÙ IMPEDISCE LA NECESSARIA DISPONIBILITÀ DELLA QUALITÀ, È L'INCAPACITÀ DI LIBERARSI DAL DIFETTO O DALL'ECCESSO DELLA DINAMICA MATERIALISTICA E DI TUTTO CIÒ CHE INIBISCE O COSTRINGE LO SPIRITO A NON ESSERE IN PERFETTO EQUILIBRIO CON LA STRUMENTALIZZAZIONE DI CUI È COSTRETTO A SERVIRSI SUL PIANO TRIDIMENSIONALE PER ISTRUIRE ED ASSIMILARE LA SUA CONOSCENZA OPERATIVA, EVOLUTIVA E ASCENSIONALE SECONDO LA LEGGE IMMUTABILE CHE GOVERNA L'ECONOMIA DEL COSMO.

NUTRIAMO GRANDE SPERANZA E CONFIDIAMO IN TUTTI COLORO CHE GIÀ SI TROVANO SU UN SITO DI CONOSCENZA SUFFICIENTE PER ESSERE PRONTI AD AIUTARE TUTTI COLORO CHE SONO DISPOSTI AL RISVEGLIO.

CONOSCIAMO BENISSIMO LE DIFFICOLTÀ A CUI VANNO INCONTRO COLORO CHE SANNO E DESIDERANO FAR SAPERE, E SAPPIAMO ANCHE CHE GLI STRESS PSICOLOGICI NON SONO MINORI DELLE SOFFERENZE FISICHE, MA NOI CI ADOPERIAMO PER SOLLEVARLI DAL PESO CHE SU DI QUESTI GRAVITA, GUIDANDOLI SUI SENTIERI CHE PORTANO ALLA CONOSCENZA DEI VALORI LIBERATORI.

NON SEMPRE RICONTRIAMO UN'ACCETTAZIONE LIBERA DA RISERVE MENTALI E NON SEMPRE VI È LA PRONTEZZA NELL'ACCETTARE LA NOSTRA PREMUROSA GUIDA, E QUESTO A CAUSA DELL'INCAPACITÀ DI ESSERE MENO DIFFIDENTI E MENO RAZIONALISTI O DUBBIOSI E INFLUENZABILI ALLA DISSUAZIONE.

SIAMO FELICI E VORREMMO CHE LO FOSTE ANCHE VOI ED È PER QUESTO CHE LAVORIAMO E SPERIAMO NELLA VOSTRA COMPrensIONE, NELLA VOSTRA DEVOZIONE E NEL VOSTRO CORAGGIO.

PACE.

ADONIESIS

Ginevra, 13 Settembre 1974. Ore 09:15



ADONIESIS:

UNA VALANGA DI DOLOROSE SOFFERENZE PER ESSERE, SOLO PER POCHI GIORNI, UNITI E VERAMENTE VIVI NELLA LUCE DELL'AMORE PIÙ GRANDE DI TUTTI GLI AMORI, PER SUSCITARE NEI VOSTRI CUORI ARIDI E NELLE VOSTRE OSCURATE ANIME LA SUBLIME ED ETERNA LEGGE DELL'AMORE FRATERNO UNIVERSALE, NELLA VERACE E DIVINA LUCE VIVENTE DI DIO CREATORE.

PERCHÉ? PERCHÉ, UOMINI DELLA TERRA?

NOI VI DOMANDIAMO IL PERCHÉ VI OSTINATE A NON VOLER REALIZZARE NELLA GIOIA E CON LA PACE NEI VOSTRI CUORI I SUBLIMI SENTIMENTI CHE SIETE CAPACI DI AUTOREALIZZARE SOLO ATTRAVERSO IL DOLORE E LE SOFFERENZE?

NOI VI DOMANDIAMO ANCORA IL PERCHÉ QUESTO SLANCIO DI CARITÀ E DI FRATELLANZA UNIVERSALE DURA COSÌ POCO? PERCHÉ CESSA QUANDO IL DOLORE CESSA DI SCHERNIRVI, E FINISCE DEL TUTTO QUANDO DIO HA CESSATO DI SACRIFICARE I SUOI AGNELLI PER FARVI COMPRENDERE CHE QUESTO IMMENSO BENE È LA SOLA VIA DELLA VOSTRA SALVEZZA ETERNA E DELLA VOSTRA FELICITÀ?

PERCHÉ? PERCHÉ, UOMINI DELLA TERRA, VOLETE AD OGNI COSTO SOFFRIRE?

SCRUTATE PROFONDAMENTE NELLE VOSTRE ANIME!
INTERROGATE CON ADAMANTINA FEDE I VOSTRI CUORI!
ILLUMINATE I VOSTRI SPIRITI DI EVANGELICA VERITÀ
E RISVEGLIATE IN VOI I VALORI ETERNI DELLA VERA GIUSTIZIA, DEL VERO AMORE E DELLA VERA PACE!

RISVEGLIATEVI DA QUESTO OSCURO SONNO,
DOVE L'ODIO E LA MORTE SONO LE SOLE IMMAGINI
DEI VOSTRI TENEBROSI SOGNI
E TETRO IL COLORE DELLA VOSTRA VITA.



RISVEGLIATEVI ED APRITE BENE I VOSTRI OCCHI, AFFINCHÉ LA REALTÀ SCUOTA I VOSTRI SPIRITI NELLA RICERCA DI QUELLA ETERNA REALTÀ CHE VI COMPENETRA E CHE È LA SOLA ED UNICA FORZA CHE POTRÀ SUSCITARE NEI VOSTRI CUORI LA FIAMMA DELLA PASSIONE VIVENTE DEL SIGNORE, IN TUTTA LA SUA SUBLIME BELLEZZA CRISTICA!

PERCHÉ? PERCHÉ, UOMINI DELLA TERRA?

PERCHÉ NON VOLETE ANCORA COMPRENDERE LE ETERNE ED IMMUTABILI DIVINE LEGGI DEL creatore E DEL creato?

QUANDO SONO ASSENTI I VALORI DELLA CORRETTEZZA E DELLA FRATERNA COMPrensIONE, IL DISORDINE PSICO-FISICO È INEVITABILE E LA SORGENTE DELLA DISARMONIA INARRESTABILE.

L'AUTODISCIPLINA È INDISPENSABILE, SE VOLETE CHE L'ARMONIA E LA COMPrensIONE REGNINO TRA DI VOI. OGNUNO DI VOI DEVE, ISTINTIVAMENTE, ELABORARE QUANTO È NECESSARIO PER NON ESSERE PESANTE E PER IMPEDIRE DI DIVENIRE INACCETTABILE, O ELEMENTO DI FERMENTAZIONE DI UNA DINAMICA MENTALE NEGATIVA.

DOVETE ABITUARVI A PERCEPIRE LA VITA CON AUSTERITÀ SPIRITUALE, MORALE E MATERIALE, TENENDO PRESENTI LE NECESSITÀ DI ISTRUIRLA E RENDERLA FECONDA, FELICE, MA SEMPLICE E RESPONSABILE.

DOVETE ACCETTARE E SUPERARE LE PROVE E IMPARARE A NON RICADERE NELL'ERRORE.

DOVETE, PRINCIPALMENTE, ALIMENTARE LA PACE E QUANTO È UTILE PER UNA BUONA PREPARAZIONE ALL'EDUCAZIONE DELLA LEGGE UNIVERSALE, TRASCURANDO LE UMANE ABITUDINI CHE PRODUCONO UNA STASI DINAMICA NELLA CONOSCENZA DEI SUPERIORI VALORI DELLA CONOSCENZA DELLA VERITÀ.

PACE.

ADONIESIS

Monsummano T., 25 Settembre 1974. Ore 12:15



ADONIESIS:

FRATELLO CARO, RIFERISCI QUANTO APPRESSO TI COMUNICO:

SONO SOLO ORGASMI PSICO-FISICI PRODOTTI DA STATI DEPRESSIVI E DA ERRATI DINAMISMI DI CARATTERE RELIGIOSO-MORALI.

DEBBONO POSSEDERE LA NECESSARIA UMILTÀ DI IMPARARE AD ELIMINARE TUTTO CIÒ CHE LIMITA LO SVILUPPO DELLE LORO FACOLTÀ SUPERIORI.

DEBBONO RENDERSI DISPONIBILI, SGOMBRI DA OGNI PRECONCETTO UMANO E SEGUIRE I NOSTRI CONSIGLI SE DESIDERANO, REALMENTE, ORBITARE, COME UN PUNTO SU UN VOLUME, IN UNA CONOSCENZA PIÙ VASTA, UNIVERSALE.

NON È POSSIBILE ABBRACCIARE GLI ALTI CONCETTI E VOLER RIMANERE UN PUNTO SU UNA RETTA.

LA NOSTRA RICERCA È PRECISA. NOI SONDIAMO ED ASSISTIAMO COLORO CHE CREDIAMO PREDISPOSTI A SERVIRE UNA GRANDE CAUSA UNIVERSALE.

SE LE PREDISPOSIZIONI NON SVILUPPANO I VALORI DA NOI DESIDERATI O RESISTE AI NOSTRI INSEGNAMENTI O ALLE NOSTRE METODOLOGIE DI SVILUPPO O DI AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE PERCETTIVE EXTRASENSORIALI E DI QUANTO È INDISPENSABILE ASSIMILARE PER LA FORMAZIONE DI UN VALIDO E ATTIVO EQUILIBRIO, DOPO ULTERIORI RIPRESE, LASCIAMO LIBERI I PREDISPOSTI ATTRAVERSO UNA AUTOELIMINAZIONE.

NON È COSÌ PER COLORO CHE HANNO RISPOSTO ALLA CHIAMATA DEI LORO NOMI.

PACE.

ADONIESIS

Valverde, 7 Novembre 1974



AGGIUNGO A QUANTO TI HO COMUNICATO:

LE DIFFICOLTÀ MAGGIORI CHE NOI INCONTRIAMO CON COLORO CHE POSSEGGONO SUFFICIENTI PREDISPOSIZIONI, SONO LE DONNE. LA LORO PARTICOLARE NATURA È MOLTO INFLUENZABILE DA VALORI MORALI OLTRE CHE RELIGIOSI E SOCIALI.

LE DONNE SONO INCLINI AL SOSPETTO E NON SEMPRE SONO DISPOSTE AD ASSUMERE QUELLA NECESSARIA SICUREZZA CHE OCCORRE PER POTER ELIMINARE L'INSICUREZZA CHE SUSCITANO, QUANDO SI TROVANO IN PARTICOLARI CIRCOSTANZE.

NON È COSÌ CON GLI UOMINI. ESSI SONO PIÙ DISPONIBILI CHE NON LE DONNE. IL NOSTRO LAVORO È PIÙ FACILE, ANCHE SE SONO MENO SENSIBILI DELLE DONNE.

NELLE DONNE EMERGE CON PIÙ EVIDENZA L'EGOISMO, IL POSSESSIVISMO E QUANT'ALTRO AGEVOLA LA SUA UMANA FRAGILITÀ.

QUESTO SUCCEDA QUANDO I DIRITTI E I DOVERI SI DIFFERENZIANO TRA L'UOMO E LA DONNA E RENDONO QUEST'ULTIMA SUCCUBE DI UNA INFERIORITÀ O DI UNA FORMA DI TOTALE SOTTOMISSIONE AL MASCHIO, CON UNA CARICA DI SENTIMENTO SERVILISTICO.

LA DONNA È FACILMENTE DISSUASIBILE.

PER NOI È DIFFICILE SENSIBILIZZARE LA DONNA TERRESTRE E LIBERARLA DAI COMPLESSI CHE HA EREDITATO ATTRAVERSO LA COERCIZIONE DELL'UOMO.

QUANDO RIUSCIAMO A LIBERARE QUALCHE DONNA, ESSA DIVIENE UNO STRUMENTO ATTIVO ED INSUPERABILE.

PACE.

ADONIESIS

EUGENIO SIRAGUSA

Valverde, 07 Novembre 1974



LA DONNA NON È UNA SCHIAVA DELL'UOMO,

NÉ L'UOMO È UNO SCHIAVO DELLA DONNA.

AMBEDUE SONO LA REALTÀ DELL'UMANITÀ SCISSA IN TRINITÀ.

L'UOMO È IL "TAO": PADRE E FIGLIO; LA DONNA È IL SUO COMPLETAMENTO, MA SEMPRE FACENTE PARTE DELL'UNITÀ.

IL MASCHIO E LA FEMMINA SONO GLI STRUMENTI DELLA MOLTIPLICAZIONE DELL'UMANITÀ. SIA L'UNO CHE L'ALTRA POSSEGGONO I MEDESIMI ATTRIBUTI DIVINI.

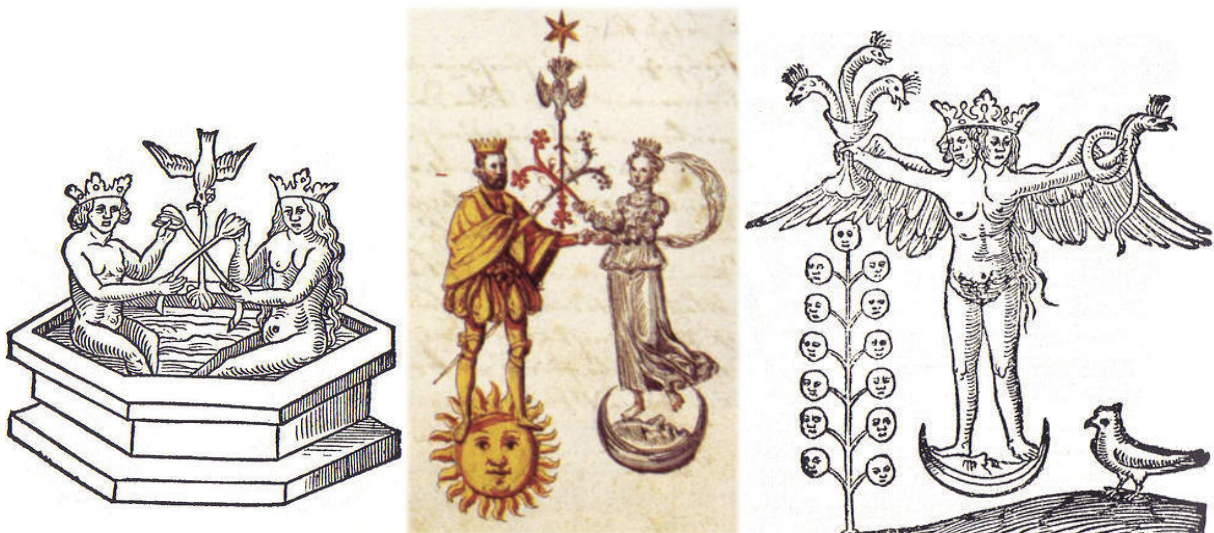
L'ARCHETIPO È UNO E ANDROGINO CON COMPITI DIVERSI,
MA CON UGUALI DIRITTI.

SULLA TERRA SI COMMITTONO DELLE COERCIZIONI CONTRO LA DONNA, E QUESTO NON È GIUSTO E NON SARÀ MAI GIUSTO SINO A QUANDO L'UOMO NON AVRÀ COMPRESO QUESTA ETERNA REALTÀ.

**“L'UOMO NON FACCIA LA DONNA
E LA DONNA NON FACCIA L'UOMO.
L'UOMO NON VESTA COME LA DONNA
E LA DONNA NON VESTA COME L'UOMO.”**

CON CIÒ NON SI VUOLE DIRE:
L'UOMO RENDA SCHIAVA LA DONNA
O LA DONNA RENDA SCHIAVO L'UOMO.
I DOVERI SONO DIVERSI. I DIRITTI UGUALI.

EUGENIO SIRAGUSA – Valverde, 08 Novembre 1974





I GENI SOLARI

CONCEPISCONO E PARTORISCONO LE FORME ARCHETIPE.

“CIÒ CHE È NATO DALLO SPIRITO E CIÒ CHE È NATO DALLA CARNE.”

“CIÒ CHE È NATO DALLO SPIRITO È SPIRITO
E CIÒ CHE È NATO DALLA CARNE È CARNE.”

SULLA TERRA SI CONCEPISCONO E SI PARTORISCONO CORPI
SOLIDI, STRUMENTI FISICI, E QUESTI NASCONO DALLA CARNE.

SUGLI ASTRI, I GENI SOLARI CONCEPISCONO E
PARTORISCONO CORPI SPIRITUALI, DINAMICI-
INTELLETTIVI, E QUESTI NASCONO DALLA SPIRITO.

I CORPI SOLIDI, GLI STRUMENTI FISICI SONO IN FUNZIONE
DEI CORPI SPIRITUALI, DINAMICI-INTELLETTIVI.

SULLA TERRA E NELLE DIMENSIONI SIMILARI, I CORPI SOLIDI
SONO INDISPENSABILI AI CORPI SPIRITUALI, PER POTER
ESISTERE E OPERARE NELLA DIMENSIONE MATERIALE.

NON TUTTI I CORPI FISICI SERVONO AI CORPI
SPIRITUALI CON IDENTITÀ SOMIGLIANTE A DIO.

SOLO L'UOMO È L'ABITACOLO IDONEO A
SERVIRE UN CORPO SPIRITUALE CONCEPITO E
PARTORITO DA UN GENIO SOLARE CHE EMETTE
FORME ARCHETIPE DELLA SPECIE UMANA.

EUGENIO SIRAGUSA
Valverde, 08 Novembre 1974



Le Vostre Domande

Egidio chiede: Cosa ci succede tra una incarnazione e l'altra? C'è un intervallo di tempo preciso tra morte e rinascita? Possiamo decidere quando reincarnarci? Quando Gesù tornerà i bambini saranno salvati, ma allora è possibile che un individuo che nella vita precedente è stato malvagio, rinasca e si salvi perché è bambino quando torna Gesù? La Confessione può ridurre il Karma?

Risposta:

Ciao Egidio, premesso che per rispondere alle tue domande non basterebbe un libro intero, cercherò di fare il possibile per sintetizzare le argomentazioni, sperando di non menomare l'esattezza delle risposte.

Tra una incarnazione e l'altra sperimentiamo una condizione di beatitudine o sofferenza a seconda delle azioni che abbiamo compiuto durante l'incarnazione, cioè sperimentiamo le emozioni e i sentimenti che abbiamo generato negli altri. In assenza del corpo fisico, nell'aldilà non c'è percezione sensoriale, si vive perciò una emotività pura; quindi le eventuali sofferenze (o beatitudini) sono vissute pienamente, e non sono interrotte dalle necessità fisiologiche. Questo processo va avanti anche con la vicinanza di Esseri superiori che ci affiancano per aiutarci a comprendere il significato delle esperienze che abbiamo vissuto nell'incarnazione, le necessità evolutive, l'esigenza della purificazione (purgatorio), ecc. In questo modo ci rendiamo conto delle nostre capacità, dei pregi e dei difetti, dei talenti e delle debolezze, e, a poco a poco, infine siamo nuovamente pronti a nascere nel mondo della materia per risolvere ciò che dobbiamo risolvere e per esprimere le nostre qualità. Esiste un film intitolato "Nosso Lar" che affronta questo argomento, è tratto dai racconti del veggente cileno Chico Xavier e, a grandi linee, è un film abbastanza attendibile, cioè rende l'idea. Ma soprattutto esistono alcuni Messaggi che trattano l'argomento, trasmessi dai maestri universali tramite Eugenio Siragusa e Giorgio Bongiovanni.

L'intervallo di tempo che intercorre tra una incarnazione e l'altra dipende da molti fattori, non si può schematizzare troppo perché la spontaneità dei dinamismi spirituali, sebbene segua Leggi matematiche, è espressione dei regni iperfisici dove l'esistenza non si muove in modo lineare e meccanico. In estrema e grossolana e superficiale sintesi, diciamo che quando il trapasso avviene in modo traumatico (incidenti stradali, ecc.) la reincarnazione è più o meno immediata, mentre nelle morti naturali, (dopo i tre giorni necessari alla trasmissione delle memorie esperienziali acquisite), deve trascorrere un periodo di tempo che va da alcune settimane fino a molti anni. Ma, ripetiamo, si tratta di una descrizione approssimativa.

Scegliere quando e dove incarnarsi è possibile solo se non abbiamo un fardello karmico che ci costringe a risolvere i guai che abbiamo combinato in passato. Spesso ci si incarna in famiglie dove genitori, figli, fratelli e sorelle di oggi sono i nemici di ieri; in tal modo, grazie alla potenza naturale dell'amore genitoriale, filiale e fraterno, è più semplice estinguere le antiche inimicizie.

Se ci si comporta in modo malvagio, ci si reincarna in condizioni di grande sofferenza, essendo la sofferenza uno strumento di purificazione-espiazione karmica. In tal caso, se al Ritorno di Gesù Cristo vi fossero bambini che vivono in condizioni di sofferenza, questi verrebbero salvati come tutti i bambini. Ricordiamo che il Karma entra in azione a partire dai 7-14 anni d'età; fino ad allora l'individuo è da considerare "senza colpa".

Non per caso le Potenze Celesti usano dire che "I BAMBINI SONO DIO".



È bene precisare che i comportamenti malvagi non prevedono tutti eguali sanzioni. Ad esempio, se si commettono omicidi o pedofilia o gravi violenze sulle donne, oppure se si è responsabili di crimini di guerra, esplosioni nucleari, massacri di massa, ecc., la reincarnazione non avverrà in “semplici condizioni di sofferenza umana”, ma avverrà nel corpo di un animale che ha la coscienza di essere stato umano; e questo supplizio espiatorio (che si chiama *Seconda Morte*, cioè morte spirituale o regressione, involuzione), questa condanna infernale, non si protrae per una sola incarnazione, ma per molte incarnazioni consecutive nelle quali lo spirito vive in un corpo animale (spesso da preda), nel terrore di essere ucciso e mangiato da altri animali, sempre memore di essere stato un umano malvagio.

Se al termine del Sacramento della Confessione venissero realmente “rimessi i peccati”, tutti quelli che si confessano dovrebbero guarire da malattie e infermità, essendo che tutti i mali (a meno che non siano *sofferenze cristiche* per missione) derivano dai peccati, ovvero dal karma negativo derivante dalla trasgressione alle Leggi della Vita.

Gesù, che aveva realmente il potere di “rimettere i peccati”, quando guariva qualcuno gli diceva “Va’, sei guarito, i tuoi peccati ti sono perdonati. Ma non peccare più, o ti accadrà di peggio!” In queste parole del grande Maestro è condensata una inestimabile conoscenza delle Leggi che regolano l’esistenza.

Un vero messaggero e strumento di Gesù (com’era ad esempio Padre Pio, Stigmatizzato), quando confessa e “rimette i peccati” delle persone, queste guariscono.

Un caro saluto,
Marco Marsili





A VOI LA PAROLA



(Per partecipare scrivere a dalcieloallaterragubbio@gmail.com)

DAL CIELO ALLA TERRA

FRANCESCA E MARCO,
NEL VOSTRO PLESSO SOLARE BRUCIA L'ANTICA FIAMMA
DEI SIGNORI DELLA LUCE CRISTICA E ARCANGELI DELL'ALTISSIMO ADONAY.

LA GIOIA DI VIVERE NELL'UNIVERSO DELL'AMORE
PERVADE IL VOSTRO ESSERE
E QUINDI NON È DIFFICILE PER LA GNOSI PERSONIFICARE IL VOSTRO SPIRITO.

AMATEVI COSÌ COME ORA VI AMATE, SIATE ESEMPIO, COME GIÀ LO SIETE,
DI UNIONE, ARMONIA E CONOSCENZA TRA I FRATELLI.

IO VI AMO TENERISSIMAMENTE NELLO SPIRITO, MA SOPRATTUTTO VI AMA
COLUI CHE È IL RE DEI RE E NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.

CON AMORE UNIVERSALE,
VOSTRO GIORGIO - NIBIRU ARAT RA.

Palermo (Italia) 11 Giugno 2013

Caro Giorgio, cari Fratelli e Sorelle,

è da molto che medito su quanto sto per scriverti. Prego il Padre Santissimo che mi conceda per grazia un po' della Sua infinita Luce vivificante, per consentire al mio spirito di esprimersi degnamente.

Ebbene Giorgio, la vita ci conduce spesso per strade impervie, al limite del disagio, che spesso è più spirituale che materiale. Questo mondo ci spinge ad una mondanità illusoria, facendoci dimenticare quello che il Buddha chiama *Dharma*, la Legge. Qual è la Legge che muove le nostre vite e gli universi e i mondi? Spesso accade che la nostra umana natura, costretta in questa dimensione di inferno terreno, indipendentemente dalle ragioni profonde per cui è spinta a questo, allinei il suo sentire ad armonie fin troppo terrestri e viscerali, che ci risucchiano e ci violentano nell'interiorità, facendoci dimenticare chi noi realmente siamo e, soprattutto, offuscando la scelta presa, che va invece riconfermata, come un Giuramento guerriero, al sorgere del Sole ogni dì.

E dunque quest'umana natura, seppur di divina provenienza, ma fallace e caduca su questo piano, dimentica la Musica cosmica e l'Armonia delle Sfere da cui tutto proviene. E seppur questo discorso appare ripetitivo o per nulla nuovo rispetto ai divini Ammaestramenti che, tuo tramite, il Ciel ci dona, la Realizzazione di tali concetti non è facile od immediata. Provocatoriamente il mio spirito sente di scrivere, per suscitare una sperata reazione non in te che hai realizzato, più di quanto noi crediamo od intuiamo hai realizzato, ma nei Fratelli che il Cielo ci ha donato e che amo. Provocatoriamente, scriverò queste cose con la consapevolezza che potrebbero prestarsi al facile giogo dell'inganno, iniziando dal nostro essere, dal mio, che pur cade ogni giorno nei limiti della materia, anche se crede di aver realizzato almeno una parte della Verità del Cielo.



E con questa pretesa, procedendo nelle ore del giorno e della notte, il dubbio, l'incertezza e l'arroganza montano nei nostri piccoli spiriti che si sentono discepoli della cosmica Verità e portatori di un nuovo Rinascimento su questa Terra. E mi sovviene alla mente quando un eterno Mutante parlava di questo, provocando le folle ed arringando, scoperchiando le umane bassezze per causare reazioni e moti sempre attuali nei mondi come questo. Frasi che sovengono, di cui oggi c'è infinito bisogno. E senza pretesa o persino pensiero d'imitazione o di emulazione ad un maestro del Cielo, ma con profonda umiltà e consapevolezza di essere e voler esser l'ultima dei Fratelli, sia perché temporalmente arrivata dopo, sia per il grande desiderio, che è gioia cosmica, di poterli servire uno ad uno con rispetto ed amore, sento molte contraddizioni e dubbi. In cuor mio l'unità è gioia grande e giubilo. Questa grande emozione e forza si scontra con ciò che ci circonda. E non parlo delle forze che si scatenano nella società vile di questa Terra, ma parlo di noi, della Tribù seguita dagli Angeli ed attenzionata dai più grandi Spiriti che le volte del nostro cielo possano sperare di contemplare. Ebbene, quando sento di Fratelli che vogliono lasciare l'Opera divina, che tu manifesti, per incomprensioni umane, il mio cuore va in frantumi e il mio spirito si dannava. Ancor più la voglia di lasciare questo mondo mi assale quando le incomprensioni non riguardano il carattere di ognuno e le tendenze derivanti da esterni fattori. Quando le incomprensioni e le amarezze dei Fratelli non sono legate all'umano sentire ma riguardano direttamente lo spirito, la mancanza di Spiritualità e di Unione Cristica spirituale, è lì che il mio spirito si vuole lasciar morire. Come poter pensare che un Guerriero possa vivere per l'ordine imposto in battaglia, ovvero il solo guerreggiare e sfidare l'avversario sul campo, tralasciando ciò che è il moto che lo spinge allo scontro? Come può il Soldato di una potente Milizia Celeste vivere nel campo di battaglia e per il campo di battaglia, offuscando la sua mente e il suo animo e credendo che il terreno di scontro sia la vera Vita? Come può un Guerriero cadere nell'illusoria assimilazione del campo di battaglia con la Vita vera? Ed ancor più, come può un Guerriero rendersi partecipe della Realizzazione degli effetti, se il suo spirito, la sua anima e il suo corpo dimenticano anche per un solo istante, la vera Causa che move il moto, la Causa Prima, la Ragione Primaria dell'immanifesto che si è reso manifesto in questo piano d'esistenza? Scambiar la Causa con l'effetto e l'effetto con la Causa non gioverà di certo al Guerriero che vuol raggiungere la Mèta, perché in battaglia sarà fiacco e, nonostante lotterà per manifestare la sua essenza e la ragione della battaglia, il suo spirito inizierà ad ammalarsi, indebolendo anche la sua azione che diverrà meno consapevole o, ancor peggio, un tentativo di rivalse momentaneo che non aiuterà a schiacciare la testa del serpente, giacché la Volontà primaria manca. E questa Volontà, che cos'è se non un esercizio costante, una pratica che indirizza ogni secondo il pensiero verso la Mèta tanto attesa? Che cos'è, dunque, se non una Disciplina, un allenamento che ordina il semplice sentire per trasformare ogni azione, potenziandola, attraverso metodi ed esercizi scritti nella memoria più felice ed alta di questo pianeta, che sono esercizi e disciplina del passato? I più vari e diversi, prossimi ognuno al sentire e all'essere di ogni Fratello, ma che comunque manifestano una disciplina, un addestramento che, se continuativo, prepara il Guerriero allo scontro, potenziando l'azione senza perdere totalmente l'energia accumulata; fortificando al tempo stesso il corpo e soprattutto lo spirito. Con umiltà desidero accingermi a continuare questo ragionamento che, più che un pensiero, rappresenta un moto del mio spirito che da giorni si appalesa sempre più, condizionato anche dagli eventi e dai Segni di sprone che dall'esterno giungono a me come una sveglia ed uno squillo di tromba, che mi invita a scrivere queste parole.



E prego Dio che non vengano fraintese ma sì che provochino, che diano scandalo agli spiriti nostri così che da una reazione esasperata possa nascere il ravvedimento a cui il Cielo ci invita. La Mèta ultima da raggiungere è di enorme importanza per questo pianeta e per il Cosmo. Non possiamo lasciar spazio alle umane debolezze, ma soprattutto non possiamo perdere Guerrieri e Spiriti a causa della nostra mancanza, a causa del non voler comprendere spiritualmente il prossimo. E forse questo è il passo che ci viene richiesto, perché la nostra Tribù è spirituale nella sua essenza e lo *deve* essere anche nella sua sostanza. Non dimentichiamo mai le nostre origini, che sono colme di Spirito, anzi, SONO Spirito. La nascita di questa Famiglia è Spirito, l'Iniziazione cosmica è la radice. Non aggiriamoci in questo mondo di tenebra dimenticandoci lo Spirito e la comprensione spirituale dei Fratelli. La sola azione, nell'incoscienza della Causa Prima, rischia di divenire per noi, che pur mentalmente siamo consapevoli del moto della battaglia, fallace, caduca, zoppa nel suo manifestarsi. Ogni Fratello appartenente alla Tribù di Giovanni che perderemo lungo il cammino di questa esistenza illusoria, contornata da maya, è un pezzetto di Corpo Mistico che se ne va. E questo crea una ferita, un'assenza che nell'anima non si rimargina così facilmente. Un organo o una parte del corpo che manca, causa dolori e incapacità nell'intero organismo. E così è per un Fratello che vuole lasciare la sua Casa, costretto magari anche dall'incapacità dell'altro di offrirgli comprensione spirituale e non "solo azione".

A certe anime, forse a tutte le anime, non basta la sola azione, per quanto grande sia. Molte anime sentono forte la necessità di un collegamento costante con il Cielo per realizzare un'azione più forte. Ed è grande l'ignoranza umana che ci fa pensare che solo la pura e semplice azione consenta il cambiamento. Se il Tempio è marcio e malandato, come pensare di dare ristoro e calmare la sete di chi necessita dell'Acqua della Verità? Se i Medici dello Spirito sono i primi ad essere gravemente malati o mostrare gli acciacchi della velocità di questo tempo, come faranno a porre bende, ricucire ferite, preparare medicinali spirituali? La Verità è La Medicina, ma gli strumenti che si battono per risvegliarla sono malati. E questa degenza e malattia spirituale porterà la Tribù a perdere pezzi un giorno, a presentarci a metà di fronte all'Essere più Grande che sta per tornare. Il Conforto spirituale che tra Fratelli è cosa primaria, non può mancare. Saremmo complici di un fallimento che non possiamo permetterci. E non si pensi che queste parole rappresentino un moto di superbia. Dio sa che sono la prima tra i peccatori e che Gli chiedo di farmi ultima in questo mondo, per servire.

Perché abbiamo deciso di porci fuori da questo sistema? La decisione, a ben pensarci, è prima spirituale. Come pensare che c'è separazione tra i piani? Come pensare che l'operatività materiale non consenta tempo per *vivere spiritualmente*? È forse lo Spirito un gioco, una barzelletta, un qualcosa a cui dedicare i momenti di tempo libero? In cosa ci diversifichiamo rispetto ai morti che ci camminano intorno ogni giorno? Assumendo forse le loro abitudini, ma pensando di essere diversi perché mostriamo azioni diverse da loro? La differenza è nella Scelta spirituale. Più noi ci allontaniamo dalla Fonte, più perderemo la Scintilla della spinta originaria. Maggior peso daremo a questa realtà illusoria, che non è altro che un sogno che viviamo per evolverci, maggiori saranno le legnate materiali che prenderemo, anche economiche e finanziarie. Lungi da me voler suscitare con questo discorso lo sdegno nel pensare che dobbiamo ritirarci su una nuvoletta, coltivando il nostro orticello, abbandonando il mondo. Egoismo peggiore ed inganno più grande non ci sarebbe, perché il mondo qui fuori lentamente sta morendo, in un incendio le cui fiamme ci stanno coinvolgendo materialmente; ma ciò che è più grave è che spesso ci lasciamo coinvolgere spiritualmente.



La pretesa di poter comprendere lo spirito di un Fratello è cosa grande e non deve essere così intesa. Queste parole sono formate da lettere, da sillabe, sono semplici vocaboli che forse non riusciranno a farvi capire ciò che vorrei, nel silenzio, solo con uno sguardo, comunicare ad ogni Fratello. Anche a quei Fratelli più lontani che non conosco, ma di cui leggo e soprattutto sento che stanno combattendo la nostra stessa battaglia.

Questa riflessione nasce da una mia sofferenza; da un dolore grande che spesso mi fa piangere d'amore. Tra di noi ci sono esseri grandi; esseri che lavorano su più piani nello stesso momento. Si tratta di piani di cui noi spesso persino ignoriamo l'esistenza. Esseri che sono venuti in questo mondo con una missione, come te Giorgio, e che rischiano di essere incompresi, addirittura dai propri Fratelli che tanto li amano. Domenica scorsa all'Arca, durante la lezione spirituale, ci hai dato un grande insegnamento. Il maestro ha anche lui le sue debolezze, cosa molto difficile da intendere per tutti noi, abituati a ricercare la perfezione nell'altro, evitando di ricercarla prima in noi stessi. Ancora continuo a piangere d'amore per le tue parole che, per me, come eterno risveglio, hanno permesso l'intuizione di una grande verità.

Tu, oh uomo, che ti aggiri per il mondo portando i sacri Segni della mistica Presenza tra di noi, chiamando a raccolta i nostri spiriti, come ti senti quando sei solo? Come vivi la Verità grande che hai realizzato e che comunichi a noi, piccoli vermi di terra? Come poter comprendere, noi Fratelli, il tuo silenzio? Il silenzio di chi ha il compito di guidare le anime che a lui si affidano. Tu, oh Spirito, come possiamo intendere la tua solitudine ed incomprensione? Come poter pensare che nel silenzio vivi la tua sofferenza? Che ti senti solo tra i molti? Che osservi lentamente ognuno di noi nel tuo cuore, e grande è il dolore per ognuno che se ne va; e grande è il pianto, non mostrato a nessuno, quando chiudi le porte del tuo cuore; e immenso è il dramma quando ti domandi: "Mi avranno compreso davvero? Quanti di loro hanno capito ciò che volevo comunicare? Avrò fatto bene a dare questo insegnamento?". E il mio cuore si strugge pensando alla solitudine dell'incomprensione che un essere Grande come te può provare. Il mio spirito viene schiacciato da questa solitudine, che so essere evoluzione, ma che sento anche con compassione profonda, perché vorrei raccogliere ogni tua lacrima, ogni tuo lamento, ogni sofferenza; lenire ogni tua ferita, vederti libero nel cuore di Maria, nell'eterna coscienza di un tempo, e prendere io ogni tuo lamento interiore e fisico, per lasciarti sereno nel Tempio immortale della Cristica Fiamma.

"Padre Mio, perché mi hai abbandonato?". Il dolore del Figlio dell'Uomo, che si aggira ancora in questa Terra, senza esser dimentico -neppure per un istante- di ciò che è stato. Il dolore e la sofferenza che si fanno sangue, ma che lasciano il posto alla sublimazione dell'umana natura, nell'istante in cui tutto è. Quando stanotte sentivo tutto questo, in cuor mio tremavo in un sussulto di spirito. E sopra di me i Fratelli del Cosmo, i maestri dal dolcissimo sguardo, si manifestavano, con i loro mezzi potenti. Loro erano lì. Non siamo mai soli. Non sei mai solo. Non sei mai sola.

Insegnaci a comprendere lo spirito dei nostri Fratelli.

È nella purezza del dialogo silenzioso -da spirito a spirito- che l'essenza si vivifica, che le tenebre mondane, di questo mondo che ci rende schiavi, spariscono. È lì che avviene una parte della Liberazione. Sentire la sofferenza dell'incomprensione di un Fratello mi fa soffrire. Non possiamo più ipocritamente tralasciare questo. Svegliamoci Fratelli, svegliamoci. *Non di solo pane vive l'Uomo*. Sentiamo i nostri spiriti che fluiscono. Abbandoniamo il pregiudizio. Perché limitarci? Perché limitare le nostre menti a forme che ci imponiamo? Perché bollare quello che c'è fuori con nomi stupidi e vuoti? Perché arroccarsi nelle proprie convinzioni se è stato scritto, detto e tramandato: "La Verità vi farà Liberi"? Abbiamo forse paura di perdere la Verità nell'aprirci all'altro?



Se così fosse, significherebbe che la Verità che vorremmo manifestare, non è stata da noi capita. Anzi, che è morta. Ma dato che non è così, perché la Verità di Cristo è la più grande e la più viva, iniziamo a ripensare al nostro modo di rapportarci tra Fratelli.

L'accoglienza, ad esempio, è un dono meraviglioso. L'Accoglienza spirituale verso i Fratelli, lo è ancora di più. L'attenzione e il pensiero costante di come sta l'altro, di come sta vivendo un Fratello, è un Dovere per tutti noi. Nella Bibbia è scritto: "Non dimenticate l'ospitalità, perché alcuni di voi, senza saperlo, hanno ospitato degli Angeli" (Eb. 13,2). Questa frase mi è stata ricordata e donata da un mio caro Fratello dello Spirito, che lotta nella Chiesa di Pietro per rovesciare il marciume esistente.

E se un Fratello ha esperienze da raccontarci, perché non inchinarci verso di lui ad ascoltare? Perché non poterci confrontare e crescere insieme, condividendo tutto, soprattutto gli insegnamenti che i nostri Fratelli hanno da darci? Non possiamo ritenere che questo sia una perdita di tempo. Come siamo avidi di un tempo che non esiste! Come siamo spocchiosi rispetto a tutto quello c'è fuori! Eppure tu, Giorgio, ci abitui a rivedere tutto, a sovvertire quello che è stato prima, a cambiare i programmi, a rivoluzionare i nostri attimi. Ed anche il Cielo non tarda a manifestarsi per innescare in noi una riflessione, come solo i Segni del Cielo sanno fare. Ad esempio, un nostro Fratello, Eugenio, ha vissuto e vive tutt'ora un Segno profondo, che nonostante le difficoltà della pesante quotidianità del mondo, porta con sacrificio e devozione. E se il Cielo dà un Segno così grande, di una Stigmatizzazione di un nostro Fratello, che si è presentata e spesso si ripresenta, dovremmo riflettere. Quando Giorgio era in Sud America, Eugenio ha avuto questa esperienza forte. Noi Fratelli ci sentivamo al telefono: "Ma cosa è successo? Sai qualcosa?". Ad un certo punto qualcuno si è fatto la domanda: "Perché è successo proprio a lui? Come mai questo nuovo Segno?". Dentro di me riflettevo.

La prima cosa che ha riguardato Eugenio. Lui è un Fratello che viene da un percorso, quello dello Yoga. È discepolo di Yogananda, il grande maestro che ha portato l'antica saggezza yogica in Occidente, ed ha unito Cristo alla cultura Indù. Perché proprio a lui questo Segno? Forse è un invito del Cielo per tutti noi Fratelli ad indagare un sentiero che per molti di noi è ancora inesplorato? Forse è un invito alla conoscenza di una cultura che ama Cristo e unisce a lui gli antichi insegnamenti? Sarà forse un invito ad aprirci verso una pratica e una disciplina di cui siamo carenti, presi ogni giorno dalle mille cose che dobbiamo fare? Sarà magari un Segno di ammonimento verso ciò che da molti di noi viene frainteso o, ancor peggio, banalizzato, o bollato come qualcosa di "new-age"? Mi è stata detto da un Fratello: "Anche se Eugenio fa meditazione e Yoga, lui però è molto pratico. È nell'azione". Sono rimasta sconvolta nel sentire queste parole che trasmettono una grande confusione. Come poter pensare che Azione e Meditazione siano separate? Come poter pensare che Preghiera ed Azione siano due cose diverse?

Cosa abbiamo capito di Cristo e di te, Giorgio? Cosa?

Cosa sarebbe Giorgio nella sua operatività senza la costante presenza di Cristo nel suo plesso solare? Non è forse questo un pregare, un meditare? Se continueremo a separare questi due piani, dove ci porterà il mondo? Forse ciò a cui dovremmo arrivare è l'equilibrio tra le due forze. E se continueremo a non capire questa Verità, la Vita, il Cielo e gli Angeli troveranno il modo di farcela capire. Una verità che -se praticata e realizzata- ci permetterebbe di esprimere ancora più potenza; di essere migliori *pescatori di Uomini*; di poter comprendere gli spiriti dei nostri Fratelli; di farli sentire meno soli in questa esistenza; di poter librare i nostri spiriti, farli vibrare in alto e capire meglio Giorgio; poter lenire la sua solitudine in questo mondo che non può contenere un essere Grande come il suo. Poter arrivare meglio alla Mèta e far sì che il nostro auspicio, quello della Liberazione da questo piano materiale di esistenza, si sustanzi prima.



Liberarci dalle catene dell'universo materiale e farci volare in alto, proiettarci negli infiniti spazi del Cosmo. Osservare i diversi piani dell'Unica Fonte ed abbeverarci all'eterna Acqua di Saggezza.

SPARGERE SEMI DI LUCE IN GALASSIE LONTANE. Aiutare Umanità di altre ère. Vedere tramonti e nuovi Soli; splendenti arcobaleni e luci di aurora astrali che brillano di colori per ora sconosciuti. Permettere al nostro spirito di vivere piani superiori.

Ricongiungerci alla Mente Divina in cui tutto è Creazione, Dazione e Silenzio.

Respirare il Respiro del Sole.

Riabbracciare le nostre Famiglie che ci attendono lontane,
dove regna l'armonia e dove tutto pullula di bellezza.

Negli occhi di un bambino è racchiusa la Creazione.

Udire i canti degl'angeli e le melodie di mondi lontani. Nostalgie d'un passato che è già. Divenire punti di luce che ritornano alla Mente originaria e si fondono in essa, e con amplessi d'amore cosmico, astrale, creano universi e nuovi mondi.

*Santo è Dio, Padre di tutti gli Esseri,
Santo è Dio, il cui volere è compiuto dalle Sue potenze,
Santo è Dio, che vuole essere conosciuto e che è conosciuto dai Suoi:
Santo sei Tu, che con il Logos hai costituito gli Esseri,
Santo sei Tu, di cui ogni natura, per sua natura, è immagine,
Santo sei Tu, al quale la Natura non ha dato forma,
Santo sei Tu, che sei più forte di ogni potenza,
Santo sei Tu, che sei maggiore di ogni eccellenza,
Santo sei Tu, che sei superiore alle lodi.*

Ricevi le offerte sacrificali di parole provenienti da un'anima pura e da un cuore che tende verso di Te, o indicibile, o inesprimibile, o Tu che puoi essere pronunciato soltanto nel silenzio. Ti prego, che io non vacilli e non venga privato della Conoscenza che si confà alla nostra essenza: acconsenti e riempimi di potenza, e di questa grazia io illuminerò coloro che appartengono alla mia stirpe e che sono nell'ignoranza, Fratelli miei, Figli Tuoi. Perciò io credo e rendo testimonianza: io vado alla Vita e alla Luce. Tu sei benedetto, o Padre; il Tuo Uomo vuole collaborare con Te nella santificazione, in quanto gliene hai trasmesso tutta la potenza.

(Pimandro, Ermete Trismegisto, Trattato 1)

Insegnaci, oh Grande Spirito, la Legge della cosmica evoluzione,
affinché possiamo vivere ogni istante nella Tua Mente;
affinché le forze del tempo non catturino i nostri spiriti;
affinché un giorno, molto presto, possiamo vivere la Fratellanza Cosmica
dal Cielo alla Terra e dalla Terra al Cielo

e gioire consapevolmente le Realizzazioni degli Eterni Mutanti al di là del tempo.
A te Giorgio, con l'Amore più grande che trabocca dal mio cuore, con il coraggio e la forza dell'eterno giuramento di un tempo, che aspira a farsi Luce del Padre Sole e che dal Suo Splendore gioisce nell'animo di tutti i nostri Fratelli del Cielo e della Terra, legati a noi dalla cosmica Iniziiazione, dal Battesimo di Fuoco che ci libera dalla materia e ci spinge verso l'intelligibile Assoluto: a te, eternamente, grazie.



Mente mia, quante parole odi nel silenzio del cuore? Spirito mio, cosa stai mostrando agli occhi di me donna? Che questi suoni verbalizzati non siano mai tentazioni fugaci. Che questi pensieri, che dal profondo del mio essere scaturiscono, non siano per chi amano vano fraintendimento. Che l'Essere macrocosmico mi dia un segno se sbaglio e la mia bocca taccia se lo spirito offendo, in questa discesa dell'essere in questo mondo per compiere grave il suo ritorno al Regno promesso. E così che ogni cosa vada a rimirar mirando verso gli incanti perduti, perciocché questi possano manifestarsi nella Realtà Vivente e con Spirito di Giustizia e d'Amore, unirsi all'immanifesto che Si palesa di fronte agli occhi miei che piangono.

Pace a tutti noi Uomini della Terra, Risvegliati alla Gioia del Sole.

Pace a noi tutti che nella fronte abbiamo il Sole che vide il grande Bharat.

Che l'Occhio dello Spirito veda ciò che al mondo muore ed è celato.

Che l'anima nostra oda i canti delle ère in cui l'amor fu giubilo.

Possa sempre il Cielo ricordarci queste parole, poiché non furono monito bensì Insegnamento. E lo Strumento del divin pianto risvegli in noi il Sacro Fuoco che nell'Eterno brucia. Non un rimpianto bensì una Forza ci ricongiunga a Lui.

Che il valore di queste parole risuoni come l'antico Sigillo.

D'Amore fummo fatti, all'Amore andremo. Amen

A te Giorgio, che il Cielo ti sia consolazione e l'eco del tuo mondo ti sia Ristoro.

Non una goccia del Sangue di un Giusto sarà da noi dimenticata.

E desidero, ricòrdati, che le incomprensioni umane e spirituali tra noi Fratelli nel presente, non siano mai per te motivo di rimpianto o ragione di umana decadenza.

I tempi dello Spirito non sono quelli dell'Uomo, ma il Tempio dello Spirito, seppur spesso inconsapevole, ha accolto il Sacro Sangue che è per noi Certezza e Redenzione.

Qui il mio nome è Francesca.





UN SEGNO INASPETTATO

di *Alice Bei*



È la sera del Giovedì Santo, il Triduo pasquale è da poco cominciato e non faccio altro che riflettere su ciò che accadde a quest'ora ormai più di duemila anni fa: Gesù ha celebrato da poco l'Ultima Cena con i suoi discepoli, ora nel Getsemani sta pregando il Padre, che può ogni cosa, se è possibile che Egli non debba bere «questo calice». Suda sangue, sa che comunque tutto avverrà secondo la volontà del Padre. Di lì a poco verrà arrestato e, esaminato prima da Caifa e poi da Pilato, condannato a morte. Crocifissione, la Sua, che è per tutti noi, Crocifissione con la quale Egli si è addossato sulle Sue spalle Sante tutti i nostri peccati e tutte le nostre colpe. Ma questo noi non lo sappiamo, o meglio, non lo vogliamo capire. La mia mente ora si sofferma sulla prima agonia di Gesù nell'orto degli ulivi: è praticamente solo, chiede ai tre apostoli che sono con Lui, Pietro, Giacomo e Giovanni, di vegliare con Lui e di pregare «per non cadere in tentazione». Penso alla Sua sofferenza in quei terribili momenti, alla Sua speranza di non affrontare quel destino, ma penso anche gli apostoli, a cosa possono aver provato in quegli istanti e soprattutto nei successivi.

Di colpo un flash, nella mia mente: penso solo stasera che la prima volta che sono andata all'Arca di Gubbio e ho visto per la prima volta il quadro del Consolatore, in realtà già da tempo quel volto si era presentato dinanzi ai miei occhi. Ero una bambina, avrò avuto tra gli otto e gli undici anni, in sogno camminavo in una strada di campagna: davanti a me poche case, dietro un piccolo bosco, a destra e a sinistra campi coltivati, ma a sinistra c'è qualcosa di inaspettato, perché nel Sole che sta tramontando è presente l'immagine del Consolatore, la stessa che tutti noi conosciamo benissimo. Non so spiegarmi perché questo ricordo mi sia stato riportato alla mente proprio questa sera, ma forse ho potuto capire che il Consolatore è stato sempre con me e fin dall'inizio di questa vita ha guidato i miei passi.

Spero che tale segno sia un augurio per tutti i fratelli di vivere il triduo pasquale con maggior consapevolezza dell'importanza fundamentalissima dell'Opera: solo applicandoci costantemente saremo degni di Cristo, la vera luce che ha vinto le tenebre del mondo.

Con profonda devozione, Alice
Giovedì Santo 09-04-2020



Aforismi

Ci sono dei santi che hanno sentito il bisogno di danzare, tanto erano felici di vivere: Santa Teresa con le sue nacchere, San Giovanni della Croce con un Gesù Bambino tra le braccia, e San Francesco davanti al Papa.

(Madeleine Delbrel)

* * *

Colui che misura non dà nulla.

(Don Primo Mazzolari)

* * *

Ogni lacrima insegna ai mortali una verità.

(Ugo Foscolo)

* * *

L'occhio vede bene Dio solo attraverso le lacrime.

(Victor Hugo)

* * *

Nessuno va in paradiso con gli occhi asciutti.

(Thomas Adams)

* * *

L'anima non avrebbe arcobaleno se gli occhi non avessero lacrime.

(John Ghency)

* * *

Puoi dimenticare la persona con cui hai riso, mai quella con cui hai pianto. (K. Gibran)

* * *

Quanto pesa una lacrima? Secondo: la lacrima di un bambino capriccioso pesa meno del vento, quella di un bambino affamato pesa più di tutta la Terra.

(Gianni Rodari)



**Senz'acqua non fiorisce la terra
né un'anima senza lacrime.**

(Niccolò Tommaseo)

* * *

**Ci sono cose che si vedono bene
solo con gli occhi che hanno pianto.**

(Veillot)

* * *

**Le lacrime dei buoni non cadono in terra,
ma volano in cielo.** (Proverbio Cinese)

* * *

**Vale di più asciugare una lacrima al povero
che ottenere cento sorrisi da un ministro.**

(Proverbio Cinese)

* * *

**Non è detto che un guardiano che piange
accanto al cadavere del suo elefante pianga di dolore.
Può piangere solo perché deve scavare una fossa per seppellirlo.**

(Proverbio Indiano)

* * *

**Se uno spoglia chi è vestito si chiama ladro.
E chi non veste l'ignudo, quando può farlo,
merita forse un altro nome?**

(San Basilio)

* * *

**Chiunque possiede qualcosa
di cui non ha bisogno
è un ladro.**

(Gandhi)



Testi consigliati dal maestro Yoga **Eugenio Anahata Riganello** & **Licia Lucarelli**



Qual è dunque il modo per conoscere Dio? Dovete seguire i principi morali che fanno parte integrante di tutte le vere religioni. In primo luogo i divieti: non rubare, non mentire, non uccidere, non commettere adulterio, non compiere cattive azioni. In secondo luogo, seguite anche i principi positivi: siate gentili, onesti, sinceri; amate il prossimo; praticate l'introspezione e l'autocontrollo. Ma i primi due passi non bastano per conoscere Dio. Dopo aver adottato i giusti metodi di vita, dovete imparare a calmare il corpo e la mente [...]. Sedete sempre con la colonna vertebrale eretta. [...] Dominare l'irrequietezza del corpo produce un grande potere mentale. Nel quarto passo dovete allontanare la forza vitale dal corpo, affinché l'attenzione sia libera di contemplare interiormente Dio. Non si può comunicare con Dio attraverso manifestazioni emotive o muscolari. Quando l'energia vitale è allontanata dai muscoli e dai sensi, le sensazioni non raggiungono il cervello e, quindi, non disturbano la concentrazione interiore. Perciò i maestri hanno insegnato che dobbiamo mettere in pratica il pranayama, cioè i metodi per controllare la forza vitale nel corpo. Il pranayama permette di ottenere risultati molti più rapidi di quelli offerti dalla semplice preghiera o da altri metodi che consentono di distogliere la mente dalle distrazioni sensorie. Dopo aver messo in pratica il pranayama la vostra coscienza si interiorizza. Questo è il quinto passo. Scoprirete che la vostra mente è vigile e concentrata interiormente, pronta a godere appieno della pace e della presenza di Dio nella concentrazione e nella meditazione profonde, che costituiscono il sesto e il settimo passo. Quando sarete capaci di allontanare le distrazioni dei sensi, avrete raggiunto l'altare di Dio.



Parashansa Yogananda

Il maestro Yoga Eugenio Anahata Riganello
e sua moglie Licia,
discepoli del Genio dell'Amore Yogananda





di Marco Marsili



Un pensiero...

Un pensiero. Cos'è un pensiero? Potrei lasciare questa pagina in bianco, e il pensiero sarebbe stato ugualmente espresso? Cosa significa esprimere un pensiero? Forse significa metterlo per iscritto? Dipingerlo? Cantarlo? Danzarlo? Sì, certo, anche questo. Eppure non mi contento.

Questa spiegazione così immediata e logica non soddisfa la mia domanda.

Cos'è in realtà un pensiero? Come si fa ad esprimere un pensiero?

Ogni pensiero, prima di essere concepito dalla mente umana, esiste già da qualche altra parte, poiché nulla può esistere che non sia già stato pensato dalla Mente Creatrice, cioè dalla Intelligenza primaria che dà origine e compimento alla Creazione visibile ed invisibile, e nella quale tutto il visibile e l'invisibile coesistono nell'eterno presente.

Dunque, il mio pensiero non è "mio"... io sono il veicolo, lo strumento manifestativo, l'abitacolo di un processo mentale chiamato "pensare", che pur non mi appartiene, poiché esisteva già prima che io lo pensassi, anzi: già prima ch'io pensassi di pensarlo.

Sto filosofeggiando? Può darsi, ma si tratta di un ragionamento logico, non di mera speculazione concettuale.

E allora cos'è un pensiero? Dov'è il pensiero? Da dove viene, e dove va? Molti sono stati coloro che si sono interrogati in questa maniera, ma le loro risposte sono giuste? Sono valide? Sono esatte? Sono attendibili?

Sono dimostrabili? *SONO VERE?*

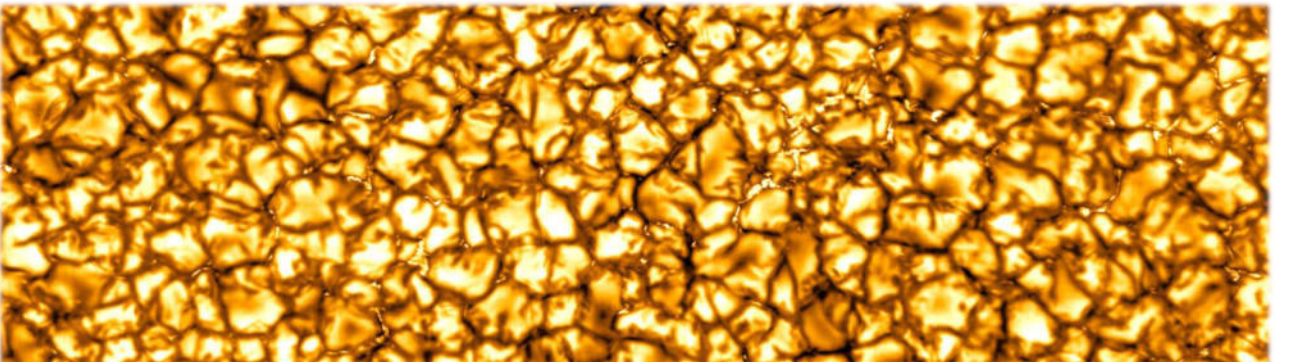
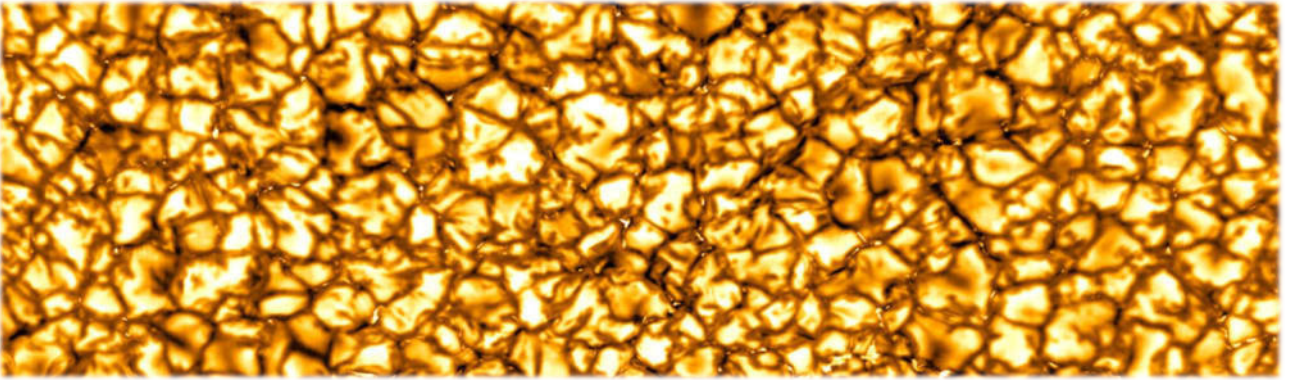
Il pensiero... le idee... le aspirazioni, l'immaginazione, la fantasia, l'intuizione, le meditazioni... i processi cerebrali... lo sapete che anche il cuore è un cervello? Lo sapete che il cuore contiene cellule neuronali? Lo sapete che esiste un cervello addominale? Sì, un cervello addominale, ce lo abbiamo tutti.

Cos'è il pensiero?... La *VERA* risposta a questa domanda ci arriva, come sempre, dai maestri universali. Nella prossima edizione di questa rivista, o forse in un'edizione futura, "a sorpresa", trascriverò quella risposta.

Per ora, intanto, proviamo da noi stessi a *pensare al pensiero*. Se è vero - com'è vero- che l'Intelligenza Creatrice è presente anche in ognuno di noi, allora magari è possibile che arriveremo da noi stessi alla risposta *VERA*...

Marco Marsili

अरिहन्त आक्लिपीयस *Sri Mita al mirax Cosmi*





Possa tu andare in pace nella luce del nostro Padre infinito



(Opera di Sara Tomarelli)

L'OPUSCOLO "NUOVA POSEIDONIA"

è UNA **OPERA CULTURALE LIBERA** – CONTENUTO LIBERO – LICENZA LIBERA

Questa è un'Opera liberamente licenziata, come spiegato nella Definizione di *Opere Culturali Libere*:

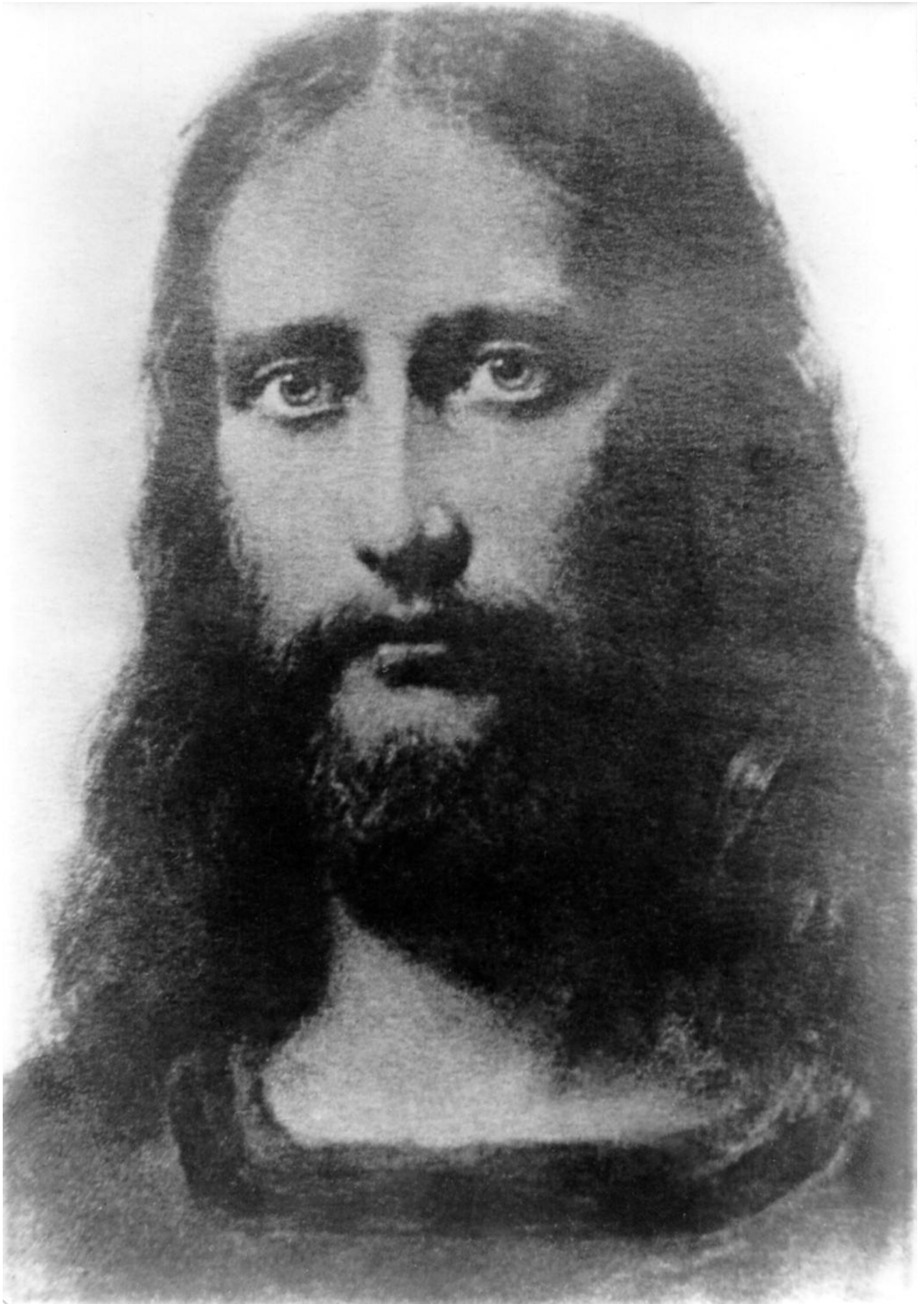
- Libertà di usare l'Opera e di goderne i benefici derivanti dall'uso.
- Libertà di studiare l'Opera e di impiegare la conoscenza acquisita da essa.
- Libertà di creare e ridistribuire copie, in tutto o in parte, dell'informazione o espressione.
- Libertà di fare modifiche e miglioramenti e di distribuire opere derivate,

SENZA ALTERARE CONTENUTI & MESSAGGI "DAL CIELO ALLA TERRA"



TUTTE LE IMMAGINI CONTENUTE IN QUESTA PUBBLICAZIONE
SONO PRIVE DI COPYRIGHT E SONO STATE GRATUITAMENTE REPERITE DAL WEB
A NORMA DI LEGGE

In caso di immagini coperte da Copyright si prega di contattare la Direzione



Il Consolatore – immagine formatasi nelle braci di un fuoco sacro in Tibet: i monaci la fotografarono per inviarla ad Eugenio Siragusa nel 1967, consapevoli che egli incarnava *il Consolatore promesso*